

*Dil dito, date ivi, a dì 26, hore 2.* Come, zercha il levarsi di Chiari, il Governador ha scritto a monsignor di Lescu, et mandato uno nominato Cesare Triulzi contra monsignor di Lutrech per saper la soa opinion, et dice vol levarsi et andar a Pontevico, et vol 6 falconeti. Scrisse a Brexa per 4 pezi de artelaria, e *tamen* non li ha auti ancora, perchè quelli rectori dicono non haver animali da condurli. *Item*, vol se li manda cavali lizieri e fantarie per segurtà de le zente, perchè non è de li se non 25 balestrieri di certa compagnia, et quelli pochi dil Governador. Et scrive, che andando ad un altro alozamento si provedi de . . .

*Dil Governador, date a Chiari, a dì 27.* Manda uno aviso auto di Milan, di 26. Avisa zercha li fanti valesani zonti, et si aspeta sguizari; et par sia stà fato una dieta da sguizari, et hanno mandato a dir è stà mal fato a levarli contra l'ordene di cantoni et di capitoli hanno col re Cristianissimo, e che Marti proximo si farà una altra dieta per questo. Al che li è stà risposto aver tolto bernesi, et cussi si manda Ragnis a ditta dieta. Et si ha, lo episcopo di Pistoja è andato da sguizari a nome dil Papa etc.

*Dil dito, di 26, da Milan. Videlicet* domino Pomponio Triulzi. Scrive coloqui auti con uno capitano sguizaro, e di capitoli fati, che i sguizari non sariano contro il Papa per ofenderlo; ma volendo il Papa venir a ofender il stato di Milan, li poleno esser contra, sichè al tutto potranno star.

*Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a Chiari a dì 27.* Scrive in conformità come ha scritto il Governador sopraditto.

*Dil dito, di 28, hore 13, date ivi.* Come monsignor di Lutrech ha scritto al Governador dil suo zonzor in Milan, e come vol far un consulto con lui zercha la impresa e ussir fuori le zente tutte e andar trovar li nimici, e questo sarà fin 3 zorni. Non dice dove vogli far tal dieta; ma tien a Milan o Cremona. Il Governador dice sarà meglio e più reputation farla a Cremona, che non si toria di camin, et è *solum* lontan mia 10 da Pontevigo, dove nostri alozerano.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà e capitano, di 26.* Manda alcuni avvisi auti per letere de Milan, qual non fo lecte.

*Dil dito, di 27.* Manda alcuni riporti di nove auti, come Zuan Giacomo et . . . Angusola erano andati a uno castelo a Bobio, sicome scrive el marchese Palavicino, et quello domandato a nome de la Cesarea Maestà, et quelli dentro haveano risposo volersi tenir per il re Cristianissimo, et erano stà

morti 12. *Item*, come el marchese di Mantoa con le zente si dovea unir col signor Prospero. *Item*, a Galerà erano zonti 3000 sguizari, sichè francesi ne haveano 12 milia, i quali vieneno a Milan. *Item*, come l'arma di Zenoa è andà contra la inimicha, la qual è fuzita, e questa è venuta a le Specie. *Item*, è zonto a Zenoa uno comissario dil Papa stato in Franza, el qual è partito e va a Roma. Il Governador è zonto a Pavia. Si dice ha portato con se di Franza scudi 300 milia; et come li in Parma sono 2500 fanti a quella custodia, e che il campo dil Papa è magro, pegro e con pochi danari.

*Di sier Marco Minio, va orator al Signor turco, date a Corfù, a dì 4 Lugo.* Come ha inteso la morte dil Serenissimo Principe, la qual sarà disturbo per le letere l'ha in suo nome, però bisogna rinovarle et mandargele per via di Ragusi, le habbi zonto el sii a Costantiinopoli. Scrive, esser stato a Cataro, tolto informazion etc. È discordia tra quelli zentilhomeni e popolo; ha zerchà acquietarli. Scrive parole disse uno turcho era li, come l'andava a Costantinopoli, el Signor era in qua, andato a la impresa di Hongaria. Li fo risposto de Costantinopoli anderia in campo a trovar el Signor. Disse lui: « Vui venitiiani se' fedeli, vui volete star a veder quello seguirà de l'impresa ». Prima scrive fo a Budua e quel podestà sier Marin Falier ha fato processo. Buduani si portano mal e vicinano mal con turchi, *imo* venendo in Budua alcun turco, li aspeta di fuori e li amazono nel suo ritorno, *tamen* l'andata sua de li è sta de ben assai etc.

*Di sier Zacharia Loredan capitano di Cyprì, date in Famagosta a dì 15 Mazo.* Come il Locotenente e Consier è stati li a veder la fabricha, e terminato quello si ha a far, et *etiam* andati a Cerines e termenato fabricar de li, sicome in ditte lettere se contien. *Item*, mandano avvisi di Soria, di mercadanti erano in Cipro, passono a Damasco: come quel signor li fa bona compagnia, et dil Gazeli nulla si dice, come se non fusse al mondo, nè vivo. *Item*, scrive che Alvisi di Adamo parti con uno galion per . . . quel da do fuste turchesche fo asaltato, di banchi 20 et 22, et li dete 4 bataje. Quelli dil galion si difeseno virilmente; a la fin non potendo reparar, reduti a certo scojo, fo preso, et deteno taja al dito Alvisi di Adamo e altri mercanti popolari, erano de li, ducati 10 milia venetiani; ma la conzono in saraffi 10 milia. *Item*, scrive che 'l signor di Damasco era partito per andar a Tripoli, per certo tesoro era stà trovato sotto terra de li.

Da poi lete le dite letere, fo mandati tutti li se-